

LA TRIPLA A DI GIANNI (CHE CAMBIA NOME)

Gop diventa Gianni & Origoni. Il fondatore e i dossier caldi su Atlantia, ArcelorMittal e Alitalia:

toni più pacati aiutano. E un po' di Stato servirà a sostenere gli investimenti per rilanciare le aziende

di **Carlo Cinelli**

Le tre A sul tavolo di Francesco Gianni in queste settimane sono altrettante spine nel panorama nazionale — ArcelorMittal, Atlantia e Alitalia — tre dossier dei quali governo, tecnici e giuristi da mesi non riescono a venire a capo. Avvocato d'affari tra i più noti in Italia, ai vertici della professione e delle consuete classifiche per affari e operazioni realizzate — per il 2020 conferma di aver «tenuto», con ricavi attorno ai 150 milioni — Gianni da «pragmatico artigiano», come si definisce, a conclusione di un anno molto intenso si sforza di cogliere le «positività» nel mezzo di una crisi da Covid ancora certamente non sedata.

Le conseguenze del voto americano, osserva, si avvertiranno a breve e la moderazione dei toni potrebbe essere il viatico a «una riapertura dei mercati che farà bene ovviamente all'export e non soltanto al pur rilevante comparto del lusso». Un clima diverso «potrebbe aprire nuove possibilità per una maggiore attenzione degli investitori esteri» al mercato domestico, sotto il profilo dell'M&A, caratterizzato da un'entropia che non è una prospettiva ottimale.

Anche sul fronte interno, e considerando i dossier caldi dei quali lo studio si occupa, Gianni sottolinea che «anche nella vita pubblica la spinta ideologica con corredo di dichiarazioni forti, talvolta avvenute, tende a scemare: il rumore di

fondo tende a ridursi, questo aiuta ad individuare delle soluzioni economiche».

Confermando la «prudenza» che è necessario avere sulle vicende dei prossimi mesi, Gianni non teme da «vecchio liberale» di misurarsi con il paradosso di un approccio «statalista» per diverse vicende sul tavolo: «Non sono certamente uno statalista, ma l'intervento pubblico può servire, specialmente laddove la propensione al rischio degli imprenditori non è così marcata».

Il rebranding

Poche battute al volo e in maniche di camicia, tra un collegamento su Teams e l'altro con il fondatore di una law firm che nel frattempo ha annunciato una minirivoluzione interna.

Poco dopo l'annuncio dell'uscita di Roberto Cappelli, Gop è risalita alle origini tornando ai fondatori — **Gianni & Origoni** il nuovo nome — accompagnando il tutto con un'operazione di rebranding che comprende un nuovo logo, una nuova corporate identity, e un restyling del sito istituzionale.

Con una squadra di 700 collaboratori — tra questi 456 avvocati, 115 partner sparsi su 11 sedi nel mondo — Gianni coglie l'occasione per segnalare l'apertura dello studio nei prossimi mesi a tematiche Esg, ma anche «il processo di istituzionalizzazione dello studio, accompagnato da una diffusa re-

sponsabilità gestionale» che procede da un decennio. Gianni non crede all'epica del one man show, che nella prassi quotidiana i grandi studi legali non possono comunque sostenere: «Bisogna essere artigiani nella nostra professione — spiega — senza perdere il senso industriale: il lavoro lo prendi andando fisicamente dai clienti e l'impedimento dei mesi della pandemia non fa che confermare questa pratica. Poi c'è la sostanza di «un'assistenza continua» alla clientela, soprattutto alle imprese.

Obiettivi e impegni che quest'anno **Gianni & Origoni** ha rispettato mettendo a segno una robusta presenza su diverse tra le principali operazioni che hanno caratterizzato il quadro economico, nazionale e internazionale. Per stare alle più note, lo studio ha assistito Tim sulla cessione a Kkr del 37,5% di FiberCop, la mossa del gruppo in direzione della costituzione di una rete digitale nazionale. Anche il riassetto delle partecipazioni Es-selunga in seno alla famiglia Caprotti preliminare a nuovi sviluppi del gigante della grande distribuzione è uno dei dossier curati dalla law firm, come del resto la cessione dei diritti tv della Lega Calcio ai fondi di private equity. Tra le diverse operazioni non ancora definitivamente concluse, basta segnalare la fusione tra Borsa Italiana ed Euronext e la nascita del nuovo campione dei pagamenti tra Sia e Nexi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studi Legali Francesco Gianni

